

Dunya Mikhail

La guerra lavora duro

Com'è zelante la guerra

 e attiva

 e capace!

Fin dalle prime ore del mattino

sveglia le sirene

manda le ambulanze

nei luoghi più svariati

fa volare cadaveri nell'aria

fa scivolare barelle verso i feriti

fa piovere dagli occhi delle madri

scava nella terra

 traendo molte cose

 da sotto le macerie

alcune rigide scintillanti

altre sbiadite ancora pulsanti

accresce le domande

nella mente dei bambini

diverte gli dei con lanci di razzi

e fuochi d'artificio nel cielo

semina le mine nei campi

miete fori e bolle

spinge famiglie ad emigrare

si ferma con i religiosi

che maledicono il diavolo

(il poverino ha la mano che gli fa male,

a forza di tenerla nel fuoco)

la guerra lavora dalla mattina alla sera

ispira lunghi discorsi ai tiranni

dà onorificenze ai generali

e materia ai poeti

è azionista nella fabbricazione delle protesi

raccoglie viveri per le mosche

aggiunge pagine al libro di storia

realizza l'uguaglianza tra ucciso e uccisore

insegna agli innamorati a scrivere lettere
abituata le ragazze all'attesa
riempie i giornali di argomenti e immagini
costruisce nuove case per gli orfani
dà lavoro ai fabbricanti di bare
e pacche sulle spalle dei becchini
disegna un sorriso sul volto del comandante
lavora duro come nessuno
e mai che ci sia per lei una parola di lode.

Titolo originale: Al-harb ta'mal bi-jidd

Traduzione di Elena Chiti, tichene@gmail.com